

La denuncia dell'Eppi: sul territorio l'iter procede. Oggi il summit al Welfare

# Fuga in avanti sugli over 65

## La sede Inps di Padova continua gli accertamenti

DI IGNAZIO MARINO

**F**uga in avanti sugli Over 65. Le sedi Inps si muovono in ordine sparso e vanno avanti sugli accertamenti dei contributi non versanti alla gestione separata da parte dei professionisti ultra sessantacinquenni che, nel frattempo, hanno smesso di contribuire alla propria cassa ma non di lavorare. Il tutto in contraddizione con le indicazioni dei vertici dell'Inps che sulla questione hanno fatto sapere di attendere indicazioni del ministero del lavoro prima di procedere con il recupero. Proprio oggi è atteso l'incontro fra il segretario generale del ministero, Francesco Verbaro, e i rappresentanti delle casse (Adepp in testa) per cercare di sbrogliare la matassa. I professionisti, infatti, rivendicano di avere già una gestione previdenziale. Ed è con questa, semmai, che vanno fatti i conti e non con l'Inps per i contributi non versati. A ogni modo, da ente a ente la situazione è diversa. A denunciare il mancato rispetto delle indicazioni nazionali da parte di alcune sedi territoriali dell'istituto pubblico di previdenza è l'Ente di previdenza periti industriali (Eppi). «Mentre la sede Inps di Padova ha confermato il 4 marzo l'intendimento di continuare a procedere nell'indagine», si legge su una nota dell'Eppi, «la sede di S. Donà di Piave la gennaio aveva

annullato un accertamento di un nostro iscritto sostenendo che la regolare iscrizione del professionista al suo ente di previdenza di appartenenza privava l'Inps ogni liceità di intervento». La cassa di previdenza guidata da Florio Bendinelli ha reso noto che «sosterrà il ricorso che verrà presentato al tribunale di Padova da parte dei periti industriali coinvolti e metterà a disposizione un supporto legale perché considera l'atto della sede padovana dell'Inps privo di legittimità. Infatti, lede i diritti dei liberi professionisti e inficia i nostri regolamenti in vigore. Inoltre, intende far valere l'auspicabile verdetto positivo ed utilizzarlo come caso pilota per tutti gli altri ricorsi che scatteranno in tutta Italia».

«Sinceramente sono un po' meravigliato» ha dichiarato Bendinelli, «perché l'Istituto nazionale ci aveva promesso di stralciare la posizione dei nostri periti industriali lavoratori e ultra65enni. Davanti a questa presa di posizione della sede di Padova, non possiamo che sostenere con forza l'annullamento di qualsiasi forma di accertamento dell'Inps verso i nostri iscritti con la legge dalla nostra parte».

© Riproduzione riservata



## Esperti contabili, la questione è al ministero del lavoro

**Il ministero del lavoro prende in mano la questione della gestione previdenziale degli esperti contabili. Questi ultimi (iscritti alla sezione b dell'albo unico dei commercialisti), infatti, dal 2008 si trovano al centro di una contesa fra le casse dei dottori commercialisti e ragionieri. Entrambi gli enti, dopo innumerevoli confronti, non sono mai riusciti a trovare un accordo sulla previdenza della categoria unificata. Una situazione di stallo che nemmeno la politica è riuscita a sbloccare, viste le polemiche da una parte o dall'altra tutte le volte che in parlamento si toccato l'argomento. È solo di qualche settimana fa l'emendamento Pastore presentato al decreto Milleproroghe che affidava alla Cassa dei dottori gli esperti contabili definito dai ragionieri un vero e proprio «blitz» (si veda ItaliaOggi del 16 febbraio 2010). Così il direttore generale per le politiche previdenziali del ministero del lavoro, Giovanni Geroldi, ha convocato l'Associazione nazionale commercialisti (ex sindacato nazionale dei ragionieri commercialisti) in ordine alla questione che investe l'assetto previdenziale della categoria dei commercialisti e degli esperti contabili. A darne notizia è la stessa Anc All'incontro, tenutosi l'altro ieri, è andato il presidente Giuseppe Pozzato e il vice Michele Romano. I vertici del sindacato hanno evidenziati «alcuni aspetti ritenuti importanti al fine di affrontare in modo equo il nodo previdenziale, trovando con il direttore generale del ministero ampia convergenza sui criteri di principio che dovranno guidare la definizione del sistema previdenziale unico della categoria».**



Giovanni Geroldi

### BREVI

**Notai di Modena.** La crisi economica si fa sentire anche negli studi notarili modenesi. È quanto è emerso dall'assemblea del collegio dei notai, tenutasi presso il consiglio notarile di Modena, nel corso della quale il presidente Giorgio Cariani ha reso noti i dati dell'attività dell'anno 2009. Queste le cifre: l'attuale congiuntura ha fatto registrare, negli studi notarili di Modena e provincia una riduzione del lavoro pari al 12,5% rispetto al 2008, confermando il decremento progressivo già registrato negli anni precedenti. In sintesi, ha detto Cariani, il triennio appena concluso (2007-2009) ha portato agli studi dei notai all'ombra della Ghirlandina una contrazione complessivamente pari al 37,11%. «Queste cifre», commenta Cariani, «sono purtroppo lo specchio del periodo di profonda crisi economica che la nostra Provincia, più di ogni altra nella regione, sta vivendo. Una crisi che coinvolge tutti gli operatori economici, compresi noi notai».

**Commercialisti e sindacati.** «Vent'anni di impegno associativo. Un futuro in crescendo», è il tema del convegno organizzato giovedì 18 marzo, al Palazzo della Permanente di Milano, dall'associazione italiana dei dottori commercialisti ed esperti contabili (Aide). L'evento coincide con il ventennale della corrispondente associazione milanese e sancisce la nascita dell'associazione di categoria nazionale. «L'evento segna una svolta nel panorama associativo della categoria. Un panorama che conta iniziative di valore, complementari a quelle svolte dagli ordini e centrate sulla rappresentanza e il servizio, ma sino ad oggi privo di un riferimento a livello nazionale», ha dichiarato Marco Rigamonti, presidente della sezione di Milano.

**Avvocati di Roma.** Il Tar del Lazio, con l'ordinanza n. 1125/2010, ha sospeso l'altro ieri la prima adunanza del nuovo consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma e degli atti consequenziali. «Il Tribunale», ha affermato Antonino Galletti, autore del ricorso, «ha sospeso l'efficacia del provvedimento del consigliere dell'ordine, avvocato Cipollone, che nonostante la già avvenuta convocazione della prima adunanza consiliare del presidente uscente, Alessandro Cassiani, ha ritenuto di potere convocare la prima adunanza consiliare in data 19 febbraio 2010».

Mario Valdo

### L'INIZIATIVA DI INTESA SAN PAOLO

## Sospensione dei debiti per i professionisti

**I**ntesa Sanpaolo tende una mano ai professionisti. Per venire incontro ai problemi di liquidità avvertiti dall'intero comparto economico del paese, il colosso bancario ha deciso di estendere la sospensione dei debiti a tutti i propri clienti in possesso di una partita Iva, siano essi avvocati, ingegneri, architetti, e chi più ne ha, più ne metta. E questo, in analogia con quanto previsto dall'Avviso comune siglato dall'Abi il 3 agosto dello scorso anno per le piccole e medie imprese (pmi) ed esteso a dicembre ai mutui delle famiglie. La moratoria annunciata ieri dall'Istituto di credito consentirà dunque a tutti gli oltre 100 mila professionisti clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo di presentarsi in banca di qui al 30 giugno 2010 richiedendo la proroga delle scadenze a breve termine e il rinvio del rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine. In altre parole, anche i professionisti, così come le Pmi, potranno adesso richiedere di posporre fino a fino a 270 giorni le scadenze del credito riferito alle operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili (anticipi fatture, anticipo/sconto portafoglio commerciale). Non solo. Intesa Sanpaolo si è detta pronta a impegnarsi anche a concedere il rinvio del rimborso delle quote capitale delle rate di mutui e leasing in essere per un

periodo massimo di 12 mesi. A differenza di quanto previsto dall'Avviso comune Abi relativo alle piccole e medie imprese, la sospensione decisa unilateralmente da Intesa Sanpaolo nei confronti dei professionisti ha come oggetto le rate in scadenza alla data di presentazione della domanda. Ma attenzione. Secondo quanto stabilito dalla banca, il rinvio è riservato ai professionisti che presentino una situazione economica, finanziaria e organizzativa che possa garantire la continuità dell'attività. Ma la moratoria sui debiti dei professionisti lanciata da Intesa Sanpaolo rappresenta un unicum all'interno del panorama italiano? «Quando abbiamo aderito all'Avviso comune dell'Abi, abbiamo applicato una serie di condizioni migliorative rispetto all'accordo. E in particolare abbiamo esteso la possibilità da parte dei clienti di richiedere la sospensione per qualsiasi tipologia di mutuo, indipendentemente dalla loro finalità», hanno spiegato da Banca Sella. «Inoltre valutiamo caso per caso anche altre situazioni di difficoltà, al di là di quelle indicate dall'accordo. Alla luce di queste condizioni migliorative, già dai tempi della nostra adesione all'Accordo Abi rientrano nella moratoria anche i mutui concessi ai liberi professionisti». Diverse le condizioni offerte da Bnl che

ha dichiarato di applicare la moratoria sui debiti, così come previsto dall'Avviso Comune dell'Abi, a tutti i soggetti economici, ivi comprese le ditte individuali, purché iscritte alla camera di commercio. Escludendo in questo modo il popolo delle partite Iva. E Monte dei Paschi? «Già dal febbraio dello scorso anno abbiamo attivato un'articolata serie di misure anti crisi dedicate ai nostri clienti», hanno spiegato dal Gruppo Mps, «a seguito delle quali abbiamo elaborato una declinazione ad hoc per il comparto Small Business del pacchetto «Combatti la Crisi». Questa azione ha preceduto l'ideazione dell'Avviso comune Abi e ha avuto una progettazione indipendente: il perimetro Small Business ricomprende nel proprio ambito ogni tipo di attività economica, compreso quindi anche il mondo della libera professione». Si guarda invece, caso per caso, al sostegno ai professionisti in difficoltà in casa Unicredit: «Abbiamo già aderito alla moratoria per il debito delle pmi e al Piano Famiglie e continuiamo a valutare, come già in passato, analoghe richieste di rimodulazione dei crediti anche per quelle categorie di clientela non incluse nelle iniziative istituzionali, come per esempio i liberi professionisti».

di Gabriele Frontoni